

UNA FIGURA ACCETTABILE  
BONTEMPI CARLOTTA

Gentile dottoressa,

continuo inevitabilmente a pensare al fatto che mi ha detto che così si arriva al TSO. È quindi quella la vera emergenza? Una richiesta di aiuto deve modificarsi in questo modo per poter essere ascoltata? Questo mi chiedo. E forse in questo momento comprendo anche che questa tendenza che sto avendo negli ultimi tempi sia perché in fondo so che è l'unica richiesta di aiuto che non viene mai messa in dubbio, è inequivocabile. Solo davanti ad un corpo scheletrico ci si rende conto del dolore. Quindi cosa dovrei fare? Non riesco a trovare delle risposte, se non che alla fine il dolore lo si comprende solo se visibile, ci vedo poco da discutere al momento. Sono le 3.42, i pensieri corrono e io non riesco a darmi pace.

Forse è perché ho paura che se fallisco con gli esami e la tesi, chi mi sta attorno non vorrà ascoltarmi, ma se si trova davanti un corpo semi morto magari non dovrò sforzarmi di trovare le parole giuste per farmi capire. Forse mi fa comodo pensare che più dimagrisco più mi vedo bella. Forse il bello, in questo momento, è per me assomigliare alla figura di una persona il cui dolore è finalmente accettabile.

Mi scuso per il flusso di coscienza, o forse no.

Cordiali saluti